



C. C. NAPOLI
venerdì, 26 luglio 2019

C. C. NAPOLI

26/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 28		3
<hr/>			
26/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 28		5
PELLEGRINI «PER VINCERE A TOKYO FARÒ L' EREMITA»			
<hr/>			
26/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 29		8
Dressel vola sui 100 sl -47" senza costumone			
<hr/>			
26/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 31		9
PRENDIAMO TUTTO FINALE E OLIMPIADE			
<hr/>			
26/07/2019	Il Mattino Pagina 19	<i>Francesco De Luca</i>	11
L' EROE DEI DUE MONDI NELLA FAVOLA AZZURRA			
<hr/>			
26/07/2019	Il Mattino Pagina 19		12
«Cosi' trent' anni fa abbiamo iniziato ad essere fenomeni nelle piscine»			
<hr/>			
26/07/2019	Il Mattino Pagina 25	<i>Gennaro Di Biase</i>	14
Navigare, addio a Napoli: rotta su Bologna fallito il tentativo di salvare la kermesse			
<hr/>			
26/07/2019	Il Roma Pagina 13		15
Lungomare negato al "Navigare" che torna in esposizione al Posillipo			
<hr/>			
26/07/2019	Il Roma Pagina 25		16
Settebello: finale e Tokyo 2020			
<hr/>			
26/07/2019	Il Roma Pagina 25		17
Campagna: «Dobbiamo vincere la medaglia d' oro»			
<hr/>			
26/07/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 36		18
Batte L' ungheria e va in finale È la prima italia all' olimpiade			
<hr/>			
26/07/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		20
«Il pass per Tokyo non ci basta Ci si ricorda solo di chi vince...»			
<hr/>			
26/07/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		21
Dressel incanta Oro a 5 centesimi dal record di Cielo			
<hr/>			
26/07/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		22
«Un oro a sorpresa nato alla cieca ripartendo da zero»			
<hr/>			
26/07/2019	TuttoSport Pagina 28		24
EDIZIONE DA FAVOLA MIGLIORE DI SEMPRE			
<hr/>			

Oggi la Panziera cerca il riscatto sui 200 dorso

NUOTO FINALI - Uomini - 100 sl: 1. Dressel (Usa) 46.96, 2. Chalmers (Can) 47.08, 3. Grinev (Rus) 47.82, 4. Pieroni (Usa) 47.88, 5. Chierighini (Bra) 47.93, 6. Nemeth (Ung) 48.10, 7. Mignon (Fra) 48.43, 8. Correia (Bra) 48.90. 200 misti: 1. Seto (Jap) 1:56.14, 2. Desplanches (Svi) 1:56.56, 3. Kalisz (Usa) 1:56.78, 4. Heintz (Ger) 1:56.86, 5. Scott (Gbr) 1:56.91, 6. Shun Wang (Cin) 1:56.97, 7. Larkin (Aus) 1:57.32, 8. Devine (Usa) 1:57.66. Donne - 50 dorso: 1. Smoliga (Usa) 27.33, 2. Medeiros (Bra) 27.44, 3. Vaskina (Rus) 27.51, 4. Davies (Gbr) e McKeown (Aus) 27.65, 6. Baker (Usa) 27.69, 7. Pilhatsch (Aut) 27.78, 8. Toussaint (Ola) 27.85. 200 farfalla: 1. Kapas (Ung) 2:06.78, 2. Flickinger (Usa) 2:06.95, 3. Drabot (Usa) 2:07.04, 4. Hentke (Ger) 2:07.30, 5. Thomas (Gbr) 2:07.48, 6. Szilagyi (Ung) 2:07.68, 7. Chimrova (Rus) 2:08.70, 8. Stephens (Gbr) 2:09.35. 4x200 sl: 1. Australia (Titmus, Wilson, Throssell, McKeon) 7:41.50 (RM; prec. Cina 7:42.08; Roma, 30.7.09), 2. Usa (Manuel, Ledecky, Margalis, McLaughlin) 7:41.87, 3. Canada (Sanchez, Ruck, Overholt, Oleksiak) 7:44.35, 4. Cina 7:46.22, 5. Russia 7:48.25, 6. Ungheria 7:54.57, 7. Germania 7:55.63, 8. Giappone 7:56.31. SEMIFINALI - Uomini - 200 dorso: 1. Rylov (Rus) 1:55.48, 14. RESTIVO 1:58.12 (el). 200 rana: 1. Wilson (Aus) 2:06.67 (RM=; prec. Watanabe, Jap; Tokyo, 20.1.17). BATTERIE - Uomini - 200 dorso: 1. Murphy (Usa) 1:56.61, 10. RESTIVO 1:57.67 (q). 200 rana: 1. Wilson (Aus) 2:07.29, 21. PIZZINI 2:10.88 (el). Donne - 100 sl: 1. Manuel (Usa) 53"10; 2. Sjoestrom (Sve) 53"11; 3. Hopkin (Gbr) 53"21; 22. PELLEGRINI 54"68 (el). 200 rana: 1. Pickrem (Can) 2'24"53, 18. CAR RARO 2'27"41 (el). UOMINI - Semifinali - 1°-4° posto: Spagna -Croazia 6-5; Ungheria-ITALIA 10-12. 5°-8° posto: Serbia -Germania 17-16 dtr, Australia-Grecia 9-8. PROGRAMMA NUOTO - Oggi (ore 3, batterie) 100 farfalla U (Burdisso, Codia); 200 dorso D (Panziera); 50 sl U (Verga ni, Dotto); 50 farfalla D (Di Liddo); 4x200 sl U (Italia); 800 sl D (Quadarella, Gabbrielleschi); (ore 13, semifinali e finali) 100 sl D; sf 100 farfalla U; sf 200 dorso D; sf 50 sl U; 200 rana D; 200 dorso U; sf 50 farfalla D; 200 rana U; 4x200 sl U. Domani (ore 3, batterie) 50 sl D (Pellegrini); 50 dorso U (Cecon, Sabbioni); 50 rana D (Pilato -Car raro); 4x100 sl MX (Italia); 1500 sl U (Paltrinieri, Acerenza); (ore 13, semifinali e finali): 50 farfalla D; 50 sl U; sf 50 sl D; sf 50 rana D; 100 farfalla U; 200 dorso D; sf 50 dorso U; 800 D; 4x100 sl MX PALLANUOTO - Donne (oggi) Finali - 5° posto (ore 8.30) Russia -ITALIA; 3° posto (ore 10) Australia -Ungheria; 1° posto (ore 11.30) Usa -Spagna. Uomini (domani) Finali - 7° posto (ore 7) Germania -Grecia; 5° posto (ore 8.30) Serbia -Australia;

28 NUOTO | MONDIALI A GWANGJU

L'INTERVISTA La Divina si racconta dopo il poker d'oro sui 200 stile

PELLEGRINI «PER VINCERE A TOKYO FARO L'EREMITA»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»



«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

3° posto (ore 10) Ungheria -Croazia; 1° posto (ore 11.30) ITALIA -Spagna.

La Divina si racconta dopo il poker d'oro sui 200 stile

PELEGRINI «PER VINCERE A TOKYO FARÒ L' EREMITA»

«Ho già raggiunto il tempo cui puntavo ai Giochi. Fondamentale la tranquillità per non disperdere energie. Più bello di questo trionfo solo quello di Roma»

di Paolo de Laurentis INVIATO A GWANGJU Ci hanno provato e hanno fallito. La staffetta 4x200 sl femminile ha offerto alle rivali di Federica Pellegrini l'occasione per far vedere che nella finale dominata dalla Divina le cose sarebbero potute andare diversamente: la giovane Titmus, tramortita dal rush finale di Federica nella gara individuale, ha nuotato la prima frazione con l'Australia senza la tensione di un oro individuale e del duello spalla a spalla fermandosi a 1'54"27, di pochi centesimi superiore all'1'54"22 fatto dall'azzurra. Nelle frazioni interne - quindi con partenza lanciata - sono comparse le grandi assenti del 200 stile libero individuale: 1'54"61 Ledecy, 1'54"90 McKeon, sopra 1'56" la canadese Ruck. Respinte con perdite. Il giorno dopo di Federica invece è stato molto diverso: eliminata nelle batterie dei 100 al mattino, si è concessa un pomeriggio più sereno andando a tifare assieme a Matteo Giunta per il Settebello, che ieri ha battuto l'Ungheria nella semifinale del torneo di pallanuoto. «Mi ha scritto anche Phelps: non l'aveva mai fatto, vuole dire che s'è emozionato pure lui. E pensare che prima del Settecolli stavo per rinunciare» «Giunta ed io siamo cresciuti insieme, anche se sentivamo tanta diffidenza. Dopo Budapest non pensavo di potermi più allenare in un certo modo» «Io come Federer e Valentino? Ehi, loro vanno per i 40! Diventare membro del Cio? Vedremo. Dopo i Giochi vorrei prenderla comoda» «Mi dispiace aver nuotato male i 100, ma dopo l'oro dei 200 ho dormito pochissimo. Penso di aver preso sonno alle quattro e la sveglia suonava alle sette. Ho deciso comunque di gareggiare, anche per rientrare subito in acqua, ma ero proprio lessa, ho anche una certa età...

» **Il ritorno al villaggio com'è stato?** «Sono rientrata tardissimo. Ho chiacchierato un po' con chi era ancora sveglio e poco altro» E' il momento della festa? «No, non ancora. Mancano pochi giorni ma il Mondiale non è finito. Poi andrò a Jesolo a rilassarmi» Tra i tanti complimenti sono arrivati anche quelli di Phelps. «Sono strafelice. E' la prima volta che lo fa, si vede che si è emozionato anche lui». **Cosa c'è di diverso rispetto all'oro di due anni fa?** «A Budapest è stata una gara più sofferta. Qui ho pensato solo a nuotare un buon tempo senza preoccuparmi troppo del resto». Solo pochi mesi fa non era così scontato. «Dobbiamo distinguere tra quello che facevo in allenamento e quello che poi vedevo nelle poche gare che ho fatto nel corso della stagione. Durante gli allenamenti non ho mai avuto grossi problemi, sono sempre andata bene. Alle sensazioni della gara invece ho dovuto riabituarmi e ho fatto un po' di fatica soprattutto nei secondi cento metri. A Matteo (Giunta; ndr) prima del Settecolli l'ho detto: "Se le sensazioni sono ancora queste e non cambia qualcosa, io preferisco non andare, non voglio buttarmi alla cieca". Poi le cose a Roma sono andate bene e abbiamo proseguito la nostra marcia di avvicinamento». L'età (31 anni il 5 agosto) non sembra essere un problema.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

«Forse non mi sono mai allenata tanto come in questa stagione, ho faticato veramente, soprattutto in palestra. Avevo però bisogno di gareggiare sulla mia distanza dopo l'anno semi-sabbatico dedicato alla velocità e ad attività extranuoto». L'età delle rivali invece la fa sorridere. «Prima di salire sul podio parlavo con la Titmus: nel farmi i complimenti mi ha detto che quando io ho vinto l'argento olimpico di Atene, nel 2004, lei aveva tre anni. Mi ha fatto un effetto strano. Poi ho riflettuto su un bel podio con tre generazioni di atlete: io degli anni Ottanta, Sjoestroem anni Novanta, Titmus una millennial». Ha vinto la... diversamente giovane. «Proprio non me l'aspettavo, sono sincera. Per me l'ultimo 200 era quello di Budapest. Pensavo di non essere più in grado di allenarmi in un certo modo» La molla qual è stata? «Non c'è stato un momento preciso. E' stata una cosa progressiva, maturata nel corso della stagione. Da gennaio ho cominciato a lavorare sui 200 ma senza avere le idee chiare su dove sarei poi andata a parare. La decisione definitiva l'ho presa a giugno» Sorpresa? «Mai avrei pensato di stare così bene». **Le avversarie motivano, il cronometro anche?** «Eh, qui c'è un problema... » Sarebbe? «L'obiettivo cronometrico che mi ero posta per il prossimo anno l'ho appena raggiunto» Come stare un anno avanti a scuola. «L'importante è non restare indietro il prossimo. Con Matteo dovremo un po' ricalcolare tutto, riprogrammarci. E cercare di mantenere un po' di tranquillità come siamo riusciti a fare quest'anno: restando in bilico fino alla fine, ho accumulato meno tensione e l'anno olimpico da questo punto di vista è sempre più impegnativo». **Che posto ha questa medaglia tra le tante vittorie della carriera?** «La metto subito dopo Roma 2009 perché è stata proprio una bella gara, più veloce di Budapest. Il li Bello anche rivedersi? «Molto. Di solito non lo faccio mai, ora mi sarò rivista almeno quaranta volte, anche con Matteo. Mi sono davvero piaciuta, non ai livelli del 2009 ma ci sono andata molto vicino. Sono stupita perché non sempre le cose vengono così facilmente. Mi sono sempre allenata molto ma questa volta ho raccolto davvero tutto quello che potevo». **Sette anni di percorso comune con Matteo Giunta, quanto è importante?** «E' uno di quegli allenatori che Alberto (Castagnetti; ndr) definiva intelligenti. Siamo cresciuti tanto insieme, io gli trasmetto le mie sensazioni in acqua e lui trova sempre la strada giusta. Ma all'inizio è stato difficile, perché in giro sentivo diffidenza. Poi in momenti come questi saltano tutti sul carro del vincitore. Però noi ce li ricordiamo, sono tutti schedati». Ride, ma non troppo. La prossima stagione sarà quella della quinta, storica Olimpiade. Mai successo prima nel nuoto italiano. «Dovrò ragionarci bene. Da fuori possono sembrare dettagli, ma ho bisogno di programmare gli impegni per non disperdere energie. Penso anche che rinuncerò a qualche meeting per mantenere la tranquillità». Anche estraniandosi e facendo un po' l'eremita. «Per me è fondamentale. Di sicuro stare in altura, praticamente da sola, tre settimane prima delle gare mi aiuta molto. Devo staccare mentalmente da una certa routine. Chi mi cerca in quei periodi e non mi trova, non si offenda. E' il mio modo di proteggermi. Mi alleno e riposo. Poi in altura fatico

Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

moltissimo». L' Italia del nuoto non è più solo Federica Pellegrini. «Stanno crescendo tutti, io ne sono molto contenta. Simona (Quadarella; ndr) poi è bravissima: si vede che ha la testa giusta. Sui 1500 però non posso proprio darle consigli» Il futuro da membro Cio? «Eh, Giovanni (Malagò, presidente del Coni; ndr) continua a ripeterlo. E' una delle poche persone che ho sentito al telefono dopo la gara, gli ho detto che dovremo parlarne. Dopo Tokyo vorrei prender.

Dressel vola sui 100 sl -47" senza costumone

Due record del mondo targati Australia, due ori firmati Stati Uniti. Dopo la giornata tinta di azzurro, si muovono le grandi potenze del nuoto mondiale in una edizione, quella di Gwangju, che finora non ha risparmiato sorprese e prestazioni di altissimo livello. Il primo nome che salta all'occhio è quello dell'eccentrico statunitense Caeleb Dressel, 22 anni, alla seconda meraviglia del suo percorso individuale con il 100 stile libero più veloce della storia senza i costumoni. Per primo l'americano, senza il supporto gommato, scende sotto la barriera dei 47" (46"96), un tempo che gli serve tutto per respingere l'assalto finale del campione olimpico australiano Kyle Chalmers, che gli arriva a un decimo quando la differenza ai 50 era cinque volte più alta. E' il secondo oro per un Dressel a cui si aggrappa la spedizione un po' sottotono statunitense, che ieri ha gioito col plurimedagliato di Budapest e con Olivia Smoliga, oro nei 50 dorso con 27"33 per quella che il prossimo anno potrebbe diventare riserva di Baker e Smith. Queste ultime sembrano, se al meglio, avere qualcosa in più di lei - che pure a Gwangju ha già un oro e un bronzo al collo - tanto per dare un'idea del livello del dorso femminile americano.

MONDIALE Gwangju 2019
MONDIALE Gwangju 2019 | NUOTO 29

LA SQUADRA DI ORO
Dressel vola sui 100 sl -47" senza costumone

LA LEDECKY TORNA: ARGENTO NELLA 4x200 STILE. E OGGI PARTE LA SFIDA CON LA QUADARELLA SUGLI 800

Medaglie:
Oro: 1
Argento: 1
Bronzo: 1

Medagliere
La Cina domina grazie ai tuffi. L'Italia è sesta

Paese	Oro	Argento	Bronzo	Totale
USA	1	1	1	3
CINA	2	1	1	4
ITA	1	1	1	3
AUS	1	1	1	3
JPN	1	1	1	3
RUS	1	1	1	3
GBR	1	1	1	3
FRA	1	1	1	3
KOR	1	1	1	3
CAN	1	1	1	3
ESP	1	1	1	3
GER	1	1	1	3
FIN	1	1	1	3
CHE	1	1	1	3
HUN	1	1	1	3
UKR	1	1	1	3
EST	1	1	1	3
EST	1	1	1	3
EST	1	1	1	3
EST	1	1	1	3
EST	1	1	1	3

Beach Volley World Tour in Emilia Romagna presented by BPER
25/28 LUGLIO 2019
PINARELLA DI CERVIA
Bagnò Delfino Via Avvenire Demotale 131

Domani il Settebello si gioca l'oro con la sua più accesa rivale: la Spagna

PRENDIAMO TUTTO FINALE E OLIMPIADE

La vittoria (dopo rimonta) sull'Ungheria apre due grandi capitoli

UNGHERIA ITALIA [4-2,1-5, 2-2, 3-3] UNGHERIA: Nagy, Angyal 2, Manhercz 1, Zalanki 2, Vamos 2, Mezei, Sedlmayer 1, Jansik, Pohl 1, Den. Varga, Bartori, Harai 1, Vogel. Ct. Marcz. ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 3, Luongo 1, Figlioli 1 [rig.], Di Somma, Vello, Renzuto Iodice, Echenique 4, Figari 2, Bodegas 1, Aicardi, Dolce, Nicosia. Ct. Campagna. Arbitri: Margeta [Slo] e Zwart [Ned]. NOTE: nell'Ungheria in porta dal minuto 5'37" del 2 t. Vogel. Espulso per gioco violento Renzuto [I] a 5'14" del 4° t. Usciti per limite di falli Harai [U] a 7'53" del 3° e Vello [I] a 2'48" del 4° t. Superiorità numeriche: Ungheria 7/15 e Italia 7/14 + un rigore. di Paolo de Laurentiis INVIATO A GWANGJU Di nuovo la Spagna, un anno dopo quella partita per certi versi storica. La vittoria contro l'Ungheria (12-10) regala al Settebello la finale mondiale, il pass olimpico (prima squadra italiana qualificata per Tokyo 2020) e una grande rivincita: esattamente un anno fa, agli Europei, all'Italia in semifinale fu negato il gol del pareggio a pochi secondi dalla fine, malgrado Dalla pallanuoto maschile primo pass di una squadra azzurra per Tokyo Campagna: «Ai ragazzi l'ho detto, si ricorderanno di voi se vincerete l'oro» do tutte le riprese tv dicessero che quel gol era buono. Spagna in finale, Italia fuori. Quella è stata l'ultima manifestazione internazionale senza il Var e l'Italia ne ha pagato il prezzo. Domani, ore 11.30 in Italia, il ct Campagna può cancellare quella beffa, ultimo atto di una rivalità nata nella meravigliosa (per noi) partita di Barcellona '92, con Campagna in acqua e l'oro olimpico all'Italia. Questa finale l'Italia se l'è sudata: sotto di due gol alla fine del primo tempo, la squadra ha reagito forse perché svegliata anche dagli urlacci del ct («Inutile provare e riprovare schemi se poi non tiriamo su un braccio per impedire agli avversari di tirare. Sì, mi sono un po' arrabbiato», spiega a fine partita). Morale: parziale di 5-1 per l'Italia e da lì in poi gli azzurri sono stati bravi a respingere i tentativi di rientro dell'Ungheria: 12-10 finale, con quattro gol del ritrovato Echenique. La finale mondiale mancava dall'oro di Shanghai 2011, esserci di nuovo è segno di solidità e capacità di adattamento alle nuove regole. A farne le spese - con un gioco molto più veloce e un arbitraggio che tollera ma non troppo certi contatti fisici - soprattutto due grandi storiche: la Serbia, arrivata comunque un po' rimaneggiata dopo il successo in World League che le ha dato il pass per Tokyo, e la Croazia, dominata ieri proprio dalla Spagna al di là del solo gol di scarto. «Esserci qualificati per l'Olimpiade è un grandissimo risultato, ma vincere l'oro mondiale avrebbe un sapore completamente diverso, perciò dobbiamo resettare il prima possibile questa grande partita», dice Campagna. Italia e Spagna si conoscono benissimo, hanno spesso lavorato insieme e anche nell'avvicinamento al Mondiale si sono incontrate in amichevole. L'Italia non ha mai vinto: «E' per questo che do il 51 per cento di possibilità a loro e il 49 a noi». C'è un'aria positiva per l'Italia in Corea: il nuoto sta regalando soddisfazioni grandissime un po' con tutti gli atleti. «C'è bisogno di un grande risultato anche di squadra - dice convinto il ct - e noi vogliamo provarci in tutti i modi. Anche perché ai ragazzi l'ho detto: qui si ricordano di voi per un po' se vincete l'oro, con l'argento molto meno. A Tokyo penseremo da domenica».

Domani il Settebello si gioca l'oro con la sua più accesa rivale: la Spagna

PRENDIAMO TUTTO FINALE E OLIMPIADE

La vittoria (dopo rimonta) sull'Ungheria apre due grandi capitoli

3-2

Calcio e rugby out Phodary spara

REGGIONE **UNA SETTIMANA SUCCESSIVA PER TORINO**
Bosetti a casa, spazio alla Nwakalor

REGGIONE **UNA SETTIMANA SUCCESSIVA PER TORINO**
Bosetti a casa, spazio alla Nwakalor

REGGIONE **UNA SETTIMANA SUCCESSIVA PER TORINO**
Bosetti a casa, spazio alla Nwakalor

Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

Il Settebello è sembrato in grande crescita: «E' vero, abbiamo sofferto un po' nel girone di qualificazione ma per scelta. Era importante arrivare in ottima condizione a fine torneo, ora manca l'ultimo passo». La sintesi del capitano Figlioli rende l'idea: «Si sono accese tutte le spie giuste».

L' EROE DEI DUE MONDI NELLA FAVOLA AZZURRA

Francesco De Luca

PALLANUOTO Sempre loro, quelli del Settebello. Con la classe, il coraggio e il cuore che sono i segni distintivi dell' Italia di pallanuoto da quasi un quarto di secolo, dai trionfi firmati da Ratko Rudic negli anni Novanta. C' era anche lui nella squadra che vinse l' oro olimpico a Barcellona nel '92: Sandro Campagna, il ct della Nazionale che ieri ha piegato l' Ungheria in semifinale (12-10), una battaglia di grande livello tecnico, e domani sfiderà per l' oro mondiale la Spagna. Come accadde quel giorno d' agosto alle Olimpiadi di Barcellona, davanti a Re Juan Carlos, colpito dal vigore e dalla classe degli azzurri in cui c' erano tanti napoletani: D' Altrui, Franco e Pino Porzio, Fiorillo, Gandolfi e Silipo. Partita entrata nella storia e Campagna, allievo di Ratko ma anche del tedesco-napoletano Fritz Dennerlein (lo convocò sedicenne in Nazionale), cerca a Gwangju un' altra impresa, per regalarsi l' oro mondiale a otto anni di distanza dal trionfo a Shanghai. Accedendo alla finale, l' Italia ha anche conquistato il pass per i Giochi a Tokyo. Ma Campagna, che è tornato nel 2008 sulla panchina azzurra, guarda a domani. «Pensiamo alla Spagna, la favorita in questa finale. Noi dovremo essere molto bravi tatticamente, fisicamente e mentalmente». Un anno fa, semifinale degli Europei, vinsero gli spagnoli, favoriti da un errore ai danni dell' Italia: un gol valido incredibilmente annullato dall' arbitro. Il giudizio adesso dovrebbe essere insindacabile: anche a bordovasca è spuntato il Var. I CAMPANI E L' ARGENTINO Uomo del Sud, il siracusano Campagna schiera tre campani in Nazionale: il salernitano Dolce e i napoletani Renzuto Iodice e Velotto. Nessuno dei tre gioca in una squadra della regione, perché lo strapotere del Recco e di altri club settentrionali ha indebolito la grande scuola napoletana. Anche uno dei talenti più giovani, Campopiano, fresco vincitore dell' oro all' Universiade, ha deciso di lasciare la Canottieri per il Savona. Per rimediare a carenze in alcuni ruoli, il ct ha inserito in questo gruppo giocatori che non sono nati in Italia. È il caso di Pietro Figlioli (brasiliano naturalizzato australiano), Michael Bodegas (francese) e soprattutto Gonzalo Oscar Echenique Saglietti. Argentino di Rosario, l' attaccante che ha segnato 4 gol nella semifinale contro gli ungheresi ha giocato in tre nazionali. Quella del suo Paese, quella spagnola (dopo i 5 anni in tre squadre locali) e quella italiana. È sbarcato qui, al Recco, nel 2015 e dopo un anno all' estero ha cominciato a giocare nel super club ligure, ricordando a Campagna e ai dirigenti della Federnuoto che avrebbe potuto disputare un torneo anche sotto la bandiera tricolore grazie a un nonno siciliano. Non immaginiamo con quale spirito si possa passare indifferentemente da un' Olimpiade con la Spagna a un Mondiale con l' Italia, però questo eroe dei due mondi pallanuotistici non vede l' ora che arrivi domani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Così trent'anni fa abbiamo iniziato ad essere fenomeni nelle piscine»

L'INTERVISTA Francesco Postiglione, avvocato napoletano, vice presidente della Federnuoto da sette anni, è stato l'ultimo grande atleta a sdoppiarsi tra nuoto e pallanuoto. Alle Olimpiadi di Barcellona 92 era ranista, a quelle di Atlanta 96 era punto di forza del Settebello (vinse il bronzo). «Lo sport preferito? Mi sono divertito di più giocando a pallanuoto, con il Posillipo e la Nazionale, però ricordo con orgoglio anche quegli anni nel nuoto, in un gruppo che stava rinascendo con Lamberti, Battistelli e Sacchi. Poi c' eravamo noi, gli operai... Le basi per il successivo importante ciclo di risultati nel nuoto e nella pallanuoto vennero poste agli Europei del 1989, esattamente trent'anni fa», spiega l'ex campione, che ai Mondiali è anche opinionista di Raisport. **Undici medaglie già conquistate a Gwangju, tre d'oro: aspettando gli ultimi tre giorni, ci spiega come si costruiscono questi successi?** «La Federazione fissa obiettivi e lavora per mantenere tali standard e, se possibile, migliorarli. Lavoriamo molto sulla base, non ci sono soltanto gli ori di Pellegrini, Quadarella e Paltrinieri. Abbiamo punte di diamante, che cerchiamo di valorizzare al massimo, ma c'è anche un impegnativo lavoro da portare avanti a livello giovanile. E in ogni riunione federale si studiano i sistemi migliori affinché in un circolo virtuoso sotto l'aspetto economico si ottengano risultati di alto profilo. Vale per il nuoto come per la pallanuoto». **La Pellegrini cosa rappresenta per questo movimento?** «La stella e soprattutto l'esempio di come si possa restare vincenti nel tempo. Vorrei vedere Federica così, con questa serenità e questa maturità, anche tra un anno a Tokyo. Ha la forza dell'esperienza e delle medaglie, tuttavia ho colto qualcosa di particolare nella finale dei 200: l'aveva vinta ai blocchi di partenza. È l'equilibrio mentale che ha fatto la differenza». Dopo otto anni la Nazionale di pallanuoto prova a vincere l'oro mondiale. «Ed è una grande soddisfazione, perché ha vinto la linea scelta da Campagna. Ha allargato il gruppo dopo gli infortuni di alcuni giocatori, ottime si sono rivelate le sue scelte. Immagino che sarà in imbarazzo ad individuare gli 11 giocatori che parteciperanno alle Olimpiadi perché, grazie al Cio, non ne potranno essere convocati di più. Sandro ha una visione complessiva del movimento, segue il settore giovanile, interagisce con i colleghi come Pesci, Silipo e De Cecca, affinché la programmazione possa assicurare un ricambio generazionale». **Ci sono tre campani nel Settebello, però Dolce, Renzuto e Velotto non giocano più nel Posillipo e nella Canottieri: perché la grande tradizione napoletana non è più rappresentata?** «Perché la crisi economica ha colpito i circoli e certi investimenti non possono essere più fatti, quindi quei giocatori si sono spostati altrove. Ma le società vanno ringraziate per quanto fanno con l'obiettivo di mantenersi a certi livelli e difendere una tradizione, ripartendo dai vivai: quest'anno, ad esempio, il Posillipo ha partecipato a tre finali giovanili vincendo lo scudetto under 20. Si tenta così di allevare i campioni di domani anche se i rimborsi per chi gioca a pallanuoto non sono



Il Mattino

C. C. NAPOLI

elevati e così ci sono ragazzi che smettono per studiare o lavorare, costruendosi il futuro lontano dallo sport. Non cambiano le regole per la pallanuoto, che è soprattutto sacrificio: bisogna sempre dedicarsi anima e corpo». f.d.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Navigare, addio a Napoli: rotta su Bologna fallito il tentativo di salvare la kermesse

Gennaro Di Biase

LA RESA Il mare di Napoli no, quello emiliano sì. Adesso è ufficiale: non solo il «Navigare» non sarà mai allestito nelle acque di Rotonda Diaz, ma dal 2020 l'Associazione Nautica Regionale Campana promotrice del mancato evento napoletano allestirà a Bologna il «Salone Nautico d'Italia», e dal 2021 «gli scafi campani saranno probabilmente esposti nel mare della Riviera romagnola», spiega Gennaro Amato, presidente Anrc. La scelta, forzata, dopo il braccio di ferro tra Palazzo San Giacomo favorevole all'esposizione sul Lungomare e la Sovrintendenza che ha messo il veto finale sui pontili galleggianti e l'attracco in acqua delle imbarcazioni resta quella di organizzare un Navigare «ridimensionato» prosegue Amato al Circolo Posillipo, con 80 barche invece delle 180 inizialmente previste. A Bologna, al contrario che a Napoli, abbiamo trovato massima disponibilità nelle istituzioni. Qui abbiamo atteso invano 9 mesi per un no. Lì in due giorni abbiamo firmato il contratto». Si sposta al nord, quindi, anche l'indotto di 3 milioni secondo il business plan del Salone d'Italia che sarà di «3 milioni di euro». LA DECISIONE La montagna ha partorito il topo. Dopo 9 mesi di riunioni, il Navigare si farà, dunque, tra 19 e 27 ottobre 2019, ma in modo molto diverso da come pronosticato e senza coinvolgere la città. Location: le acque del Circolo Posillipo, che comunque terrà aperti i battenti al pubblico. Dopo aver incassato il parere favorevole di Autorità Portuale e Comune nei mesi scorsi, è stato decisivo il no della Sovrintendenza di luglio: «Il progetto d'ingrandimento scrive Anrc che prevedeva anche l'utilizzo del tratto di via Caracciolo e della Rotonda Diaz compresa la zona di mare antistante, resta dunque al palo nonostante l'interessamento diretto del sindaco de Magistris che aveva assicurato lo svolgimento sul lungomare liberato. Eppure neanche il Primo Cittadino, per competenza, non è riuscito a variare l'assetto obsoleto della visione dell'Ente Paesaggistico di Napoli». L'Anrc, in ogni caso, è da poco entrata a far parte del Cna. Mercoledì è stata sottoscritta l'adesione a Roma e a breve sarà presentato un programma di sviluppo nautico sull'intero territorio nazionale. IL BRACCIO DI FERRO Nei mesi scorsi, sul profilo Facebook della delegata alla Risorsa Mare di Palazzo San Giacomo Daniela Villani era apparso un post di esultanza per l'organizzazione del Navigare a Napoli e nelle acque del Lungomare. L'impegno della Villani, però, è stato vano, e de Magistris non ha mai parlato pubblicamente della questione dopo il no di Garella: «Al sindaco avremmo proposto altri piani, come l'allestimento di Navigare a Riva Fiorita prosegue Amato ma non siamo stati mai chiamati a Palazzo San Giacomo. Il Comune si è impegnato solo attraverso le dichiarazioni di Daniela Villani. Abbiamo incontrato solo la settimana scorsa l'Ente Fiera di Bologna, che fa capo a Comune, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna. Durante l'incontro abbiamo ottenuto tutte le nostre istanze per la gestione e l'organizzazione di un salone nautico, e in particolare è stato definito un contratto che ci vedrà operare con la prima edizione a ottobre 2020. L'evento si chiamerà Salone Nautico d'Italia. E le spese sono le stesse che avremmo impegnato alla Rotonda Diaz». Almeno 3 milioni di euro, quindi, andranno in Emilia Romagna piuttosto che a Napoli: 500mila euro di biglietti, considerando le 50mila presenze previste dal business plan. Più 600mila euro di canone d'affitto di spazi e servizi che Anrc verserà all'ente Fiera di Bologna (a Napoli, il Comune avrebbe incassato centinaia di migliaia di euro). In ultimo, l'Emilia guadagnerà molti turisti interessati alle barche, cioè benestanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

C. C. NAPOLI

IL CIRCOLO OSPITERÀ ANCORA UNA VOLTA L' EVENTO

Lungomare negato al "Navigare" che torna in esposizione al Posillipo

NAPOLI. Il progetto del salone nautico sul lungomare è definitivamente tramontato. I tempi tecnici organizzativi impediscono l' attesa di eventuali definizioni tra Comune e Soprintendenza, che si oppone all' iniziativa, costringendo gli organizzatori ad abbandonare l' ipotesi di sviluppare ulteriormente l' esposizione nautica in mare che si farà al Circolo Posillipo dal 19 al 27 ottobre. Il porto del Posillipo ospiterà ancora una volta, la 33esima edizione del Navigare dove troveranno spazio 80 imbarcazioni in esposizione e diversi stand sulla terraferma. Il progetto d' ingrandimento, che prevedeva anche l' utilizzo del tratto di via Caracciolo e della Rotonda Diaz compresa la zona di mare antistante, resta dunque al palo nonostante l' interessamento diretto del sindaco de Magistris che aveva assicurato lo svolgimento sul lungomare liberato. Eppure neanche il primo cittadino, per competenza, non è riuscito a variare l' assetto della visione dell' Ente Paesaggistico di Napoli. Salvato comunque, parzialmente, il settore nautico ma il futuro è già dietro l' angolo come racconta Gennaro Amato: «L' appuntamento di quest' anno a mare si farà al Posillipo, poi vedremo nel 2020 quando Garella non ci sarà più, se riusciremo a fare qualcosa per la città».

IL ROMA Napoli 27 luglio 2019
NAPOLI
SAN GIACOMO In the step un percorso per consentire anche ai senza fissa dimora di accedere alle pratiche per la pensione
Inps e Comune per gli invisibili

NAPOLI. In questi mesi di estiva il progetto, immaginando il circolo, avrebbe avuto il ruolo di essere il punto di incontro per i senza fissa dimora. Il progetto era stato presentato al sindaco de Magistris, che aveva assicurato lo svolgimento sul lungomare liberato. Eppure neanche il primo cittadino, per competenza, non è riuscito a variare l' assetto della visione dell' Ente Paesaggistico di Napoli. Salvato comunque, parzialmente, il settore nautico ma il futuro è già dietro l' angolo come racconta Gennaro Amato: «L' appuntamento di quest' anno a mare si farà al Posillipo, poi vedremo nel 2020 quando Garella non ci sarà più, se riusciremo a fare qualcosa per la città».

«Ambasciatore, un ruolo che ci ha segnato»

NAPOLI. Il settore nautico, che aveva assicurato lo svolgimento sul lungomare liberato. Eppure neanche il primo cittadino, per competenza, non è riuscito a variare l' assetto della visione dell' Ente Paesaggistico di Napoli. Salvato comunque, parzialmente, il settore nautico ma il futuro è già dietro l' angolo come racconta Gennaro Amato: «L' appuntamento di quest' anno a mare si farà al Posillipo, poi vedremo nel 2020 quando Garella non ci sarà più, se riusciremo a fare qualcosa per la città».

Cardarelli, domande false al concorso

Il Tar per ragioni di risonanza che possono accadere agli enti. Pronto class action

Il Roma

C. C. NAPOLI

MONDIALI PALLANUOTO A Gwangju gli azzurri superano i vicecampioni dell' Ungheria qualificandosi per le Olimpiadi: domani alle 11,30 c'è la Spagna

Settebello: finale e Tokyo 2020

12 10 (4-2, 1-5, 2-2, 3-3) UNGHERIA: Nagy , Angyal 2, Manhercz 1, Zalanki 2, Vamos 2, Mezei, Sedlmayer 1, Jansik, Pohl 1, Den. Varga, Bartori, Harai 1, Vogel. All.: Marcz. ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 3, Luongo 1, Figlioli 1 (rig.), Di Somma, Velotto, Renzuto Iodice, Echenique 4, Figari 2, Bodegas 1, Aicardi, Dolce, Nicosia. All. : Campagna. ARBITRI: Margeta (Slo), Zwart (Ned). NOTE: Nell' Ungheria in porta dal secondo tempo con il numero 13 Vogel. Espulso per gioco violento Renzuto (I) a 5'14" del quarto tempo. Usciti per limite di falli Harai (U) a 7'53" del terzo e Ve lotto (I) a 2'48" del quarto tempo. Superiorita' numeriche: Ungheria 7/15 e Italia 7/14 + un rigore. gju il Settebello torna a splendere nell' occasione più importante, batte 12-10 i vice campioni in carica dell' Ungheria, conquista la qualificazione per i Giochi di Tokyo2020 e domani, alle 11.30 italiane, sfiderà la Spagna per tornare per la quarta volta sul tetto del mondo. Nella piscina di Gwangju va in scena una semifinale dalle mille emozioni. L' Italia soffre nel primo quarto, gli ungheresi sono scatenati e "sembrano super eroi", per raccontarla con le parole del capitano azzurro Pietro Figlioli, e vanno avanti 4-2. Ma il secondo quarto del Settebello è perfetto, con un parziale di 4-0 che porta l' Italia in vantaggio 7-5 all' intervallo. Nella seconda metà del match si va in altalena: l' Ungheria agguanta il 7-7, il Settebello riallunga sul 9-7 e non si fa più recuperare fino al 12-10 che vale la finale. Grande entusiasmo tra le file della nostra Nazionale, con il naturalizzato Echenique scelto come man of the match. Adesso mancano solo gli spagnoli sulla strada verso l' oro.

Settebello: finale e Tokyo 2020

IL 17 DELLA NAZIONALE - Vogliamo vendicare gli Europei. Campagna: «Dobbiamo vincere la medaglia d'oro»

CRANGIOLI. «Ci battiamo...» È una di quelle frasi che Campagna ripete spesso, e che si ripete anche da noi. «Le nostre idee sono le stesse», dice il capitano azzurro Pietro Figlioli. «Abbiamo una grande voglia di vincere, e ci battiamo con il massimo impegno».

Ferrari, Vettel: «Voglio tornare alla vittoria»

ROCCAFORTE. «Voglio tornare alla vittoria...» È una delle frasi che Ferrari ripete spesso, e che si ripete anche da noi. «Le nostre idee sono le stesse», dice il capitano azzurro Pietro Figlioli. «Abbiamo una grande voglia di vincere, e ci battiamo con il massimo impegno».

Calcio Femmine - Napoli, arrivano altri due colpi: Govoni e Moraca

NAPOLI. Arrivano altri due colpi: Govoni e Moraca. «Le nostre idee sono le stesse», dice il capitano azzurro Pietro Figlioli. «Abbiamo una grande voglia di vincere, e ci battiamo con il massimo impegno».

Il Roma

C. C. NAPOLI

IL CT DELLA NAZIONALE «Vogliamo vendicare gli Europei»

Campagna: «Dobbiamo vincere la medaglia d'oro»

GWANGJU. «Gli italiani avranno goduto per questa vittoria, un mezzo capolavoro. Per come siamo partiti, per gli infortunati e dopo una stagione difficile, abbiamo fatto questo mese e mezzo di lavoro in modo straordinario e siamo a Tokyo2020, un traguardo importante. Ma ora c'è una finale con la Spagna, che ci ha battuto lo scorso anno, e vogliamo vincere». Queste le parole del commissario tecnico della nazionale italiana di pallanuoto, Alessandro Campagna, dopo la vittoria sull'Ungheria nella semifinale dei Mondiali di Gwangju, un successo che vale anche la qualificazione alla prossima Olimpiade. «È stata una partita stupenda, piena di emozioni, di tattica, di tecnica, di forza fisica e mentale. Una partita bella anche da vedere - ha osservato Campagna ai microfoni Rai - Echenique premiato come miglior giocatore? Lo sapevo, stava giocando bene, gli mancava solo il tiro, gli ho detto di non preoccuparsi perché sarebbe entrato e oggi si è sbloccato con una grande partita». Domani il Settebello affronterà la Spagna in finale. «Loro hanno fatto due grandi partite difensive contro Serbia e Croazia, noi stiamo facendo bene ma non dobbiamo sentirci minimamente appagati. Ora lascio due ore ai ragazzi per scaricare tensione e adrenalina, ma dalla cena in poi bisogna pensare alla finale».

The screenshot shows a sports news article from the 'Settebello' section. The main headline is 'Settebello: finale e Tokyo 2020'. Below it, there's a sub-headline: 'Campagna: «Dobbiamo vincere la medaglia d'oro»'. The article features a photo of a water polo player in a blue uniform. The text discusses the Italian national water polo team's performance and their upcoming final match against Spain at the Tokyo 2020 Olympics. The article is dated August 11, 2019.



Bello

Batte L' ungheria e va in finale È la prima italia all' olimpiade

La settima medaglia mondiale vale i Giochi: nessuna squadra azzurra s' era ancora qualificata. Domani c' è la Spagna per il titolo

Il Settebello riprova ancora in Oriente certe situazioni da santa pallanuoto, che dal bronzo olimpico di Rio (donne comprese) ha solo patito. Dopo un girone così così, un quarto di finale tirato contro i greci e la delicatissima semifinale contro l' Ungheria che valeva doppio (per la finale e il pass olimpico) ed è stata risolta di pazienza e forza, domani l' Italia troverà in finale una Spagna ambiziosa, nella riedizione amarcord di trionfi olimpici (Barcellona '92, oh cara). Un Settebello costretto a vincere per urlare al mondo azzurro che questa è una squadra modello, anzi la più vincente in Italia. Perciò merita rispetto, reclama attenzione, promette emozioni. L' ultimo trionfo iridato risale a Shanghai 2011: di quella squadra tre reduci, Figlioli, Figari ed Aicardi. Poi ci fu l' argento olimpico di Londra, il rinnovo generazionale e qui una squadra rimescolata a causa di due infortuni (Presciutti e Fondelli) al posto dei quali Campagna ha chiamato Di Somma e Dolce. Ieri, nel confronto coi giocolieri magiari, a fare la differenza sono stati una colonna come Di Fulvio e il mancino Echenique, ma si è rivelato preziosissimo - oltre al portiere Del Lungo - il lavoro sporco di Bodegas, e come sempre l' apporto di mestiere di Figlioli, la vena di un Luongo e di un Figari che c' era allora e c' è oggi come il capitano che ricorda pure la maggior serenità di essere approdati a Tokyo senza i patemi del 2016 fa col gol-qualificazione contro la Romania nel preolimpico di Trieste. Ed è stato un gol non concesso a Barcellona un anno fa agli Europei contro gli spagnoli, a pochi secondi dalla fine, a infrangere le speranze degli azzurri, che meditano la rivincita. Tra l' Ungheria battuta dopo essere stati sotto 4-2 (poi l' infortunio del portiere Nagy su bomba di Figlioli, quindi due interventi del Var su gol-no gol) e la Spagna che Campagna sta studiando come battere, scorrono presentimenti ottimisti: la tentazione che mai come adesso - per una volta - senza squadre «slave» di mezzo, il pendolo possa passare dalle parti dei nostri, di un gruppo che ha vinto la partita che valeva la medaglia sicura e che vorrebbe adesso conquistare il quarto titolo iridato della storia. È vero che la Spagna ha sbarrato la porta della finale ai campioni uscenti della Croazia, è vero che qui la Serbia non aveva i migliori lasciati a riposo, essendosi qualificata grazie al successo in World League - nel 2003 fu l' ultima volta senza nazioni dell' ex Jugoslavia in finale -, ma adesso che siamo alla sfida verità, il gruppo Campagna può davvero cogliere l' attimo. E sfodera un protagonista ritrovato come Echenique, la cui storia fatta di tre fratelli pallanuotisti è assai curiosa. Un mancino oriundo di origini argentine, ex nazionale spagnolo, che si integra al momento giusto, realizza 4 reti e consolida il gruppo che, come dice Figlioli, «ha acceso tutte le spie» al momento giusto; ha trovato l' anima vincente per regalare all' Italia delle calottine un altro momento di gloria. L' alchimia vincente, per Di Fulvio «c' è sempre stata, magari nel girone non si è vista, ma dare il 100% per i compagni ha fatto la differenza in questi anni». Non è più il gruppo di Rio, quello dell' ultima medaglia, «ma è un bellissimo gruppo, anche se ci sono giocatori che vanno e vengono, è bello essere qui». Una squadra che ritrova la via del podio, smarrita nel 2013-15-17. «Serviva una medaglia a questo Settebello - chiosa Di Fulvio -. Ma non siamo appagati. Vogliamo finire bene. E poi che soddisfazione essere la prima squadra azzurra ai Giochi. Ma ora testa bassa, lavoriamo per chiudere un Mondiale nel migliore dei modi. Con gli ungheresi siamo



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

partiti un po' a rilento con l' uomo in meno, subendo gol facili. Poi siamo cresciuti dentro, a livello di gambe». Il Settebello cresce e cerca una nuova età dell' oro. TEMPO DI LETTURA 3'10"

La grinta del c.t.

«Il pass per Tokyo non ci basta Ci si ricorda solo di chi vince...»

Campagna: «Chi giocherà appagato non verrà in Giappone»

Ci sono i ragazzi di Campagna. E i tasselli di Campagna. Le missioni principali di Sandro, il c.t. mattatore, sono votate al grido crederci, obbedire combattere. «Siamo la prima squadra italiana che si qualifica all'Olimpiade ed è una bella cosa. Siamo andati noi tre volte a vedere le gare di nuoto e tre volte l'Italia ha vinto. Manca quello della squadra, mi ha detto il presidente... proprio per farmi stare tranquillo. Però devo dire che è stata una grande partita, questa contro l'Ungheria. E vogliamo farne un'altra di impresa». Un Settebello ridefinito per ragioni di forza maggiore: «Siamo partiti per la Corea con alcune defezioni, e nel corso della stagione abbiamo dovuto adattarci al cambiamento delle regole. Non ci siamo qualificati per le finali di World League, abbiamo fatto 7 partite di preparazione per testare le novità, e sono poche. Quindi avevo raccomandato ai ragazzi: "alleniamoci, crediamoci, e cresceremo anche durante il Mondiale". È quanto ci siamo detti, ogni giorno abbiamo messo un tassello. All'inizio mi hanno fatto sbraitare? Sì, se prepariamo qualcosa sulla carta e poi non facciamo le cose per bene; se anziché stare mezzo metro sott'acqua, ci stai venti centimetri, il tiro non passa. Dovevamo mettere più grinta, più altezza per non far passare quei tiri. Questo abbiamo fatto e siamo partiti in contropiede». Battere l'Ungheria lascia sempre fieri: questione di scuola. Campagna è già oltre: «Essere a Tokyo non deve far sentire appagati i ragazzi. Chi lo è, vedrà l'Olimpiade dal salotto di casa». E dunque Campagna perimetra questo Italia-Spagna con in palio un oro pesantissimo, a 8 anni dall'ultimo titolo di Shanghai: «Loro sono favoriti, ci hanno battuto un anno fa agli Europei e quest'anno in Europa Cup. Hanno il 51% contro il nostro 49%. Ma i ragazzi devono capire che l'argento dopo due giorni non verrà ricordato. E invece col titolo si parlerà ancora di loro. Contro la Spagna sarà una bella partita, sono bravi tecnicamente e tatticamente, hanno fatto le ultime due partite strepitose, soprattutto in difesa. Dovremo essere bravi di testa».



Le finali di nuoto

Dressel incanta Oro a 5 centesimi dal record di Cielo

Allo statunitense i 100 sl in 46"96 4x200 donne: le aussie sotto i 7'42"

Un altro record mondiale cancellato dai tempi di Roma 2009 con i superboby, un mondiale eguagliato. E soprattutto il duello nei 100 sl tra fenomeni. In una giornata senza azzurri a medaglia (solo Restivo nelle semifinali dei 200 dorso, peggioratosi dalle batterie), a illuminare la scena è stato il trionfo di potenza dell' americano Caeleb Dressel, che punta a ribadire i 7 ori di 2 anni fa ed è già al terzo sigillo. L' americano con uno stupefacente 46"96 (22"29) diventa il secondo di sempre a scendere sotto i 47", il primo senza superboby: per 5 centesimi di secondo il primato mondiale di Cesar Cielo, brasiliano, è salvo. Dressel conferma il titolo iridato nel primo confronto diretto ai Mondiali con l' olimpionico Chalmers (47"08). Il bronzo è del russo a 47"82, livelli che il nostro Miressi aveva toccato un anno fa. La svedese Sarah Sjöström (52"43) e l' australiana Cate Campbell (52"71) si contenderanno oggi la finale regina in rosa. Nella 4x200 donne un altro storico muro cade: quello dei 7'42": l' Australia cancella in 7'41"50 il limite della Cina di 7'42"08. Nelle semifinali dei 200 rana, l' australiano Matt Wilson (98) eguaglia il record mondiale che dal 28 gennaio 2017 appartiene al nipponico Ippei Watanabe in 2'06"067. s.a.



Pellegrini

«Un oro a sorpresa nato alla cieca ripartendo da zero»

Nell'estasi del quarto trionfo mondiale, Federica Pellegrini s'è talmente piaciuta da non stancarsi nel rivedere il suo 1'54"22 nei 200 sl: «È la prima volta che riguardo una gara 40 volte e a caldo. Di solito non ci tengo tanto». Al punto da arrivare groggy alle batterie dei 100 sl, con meno di 4 ore di sonno e un crollo di adrenalina testimoniato dal 54"68 che le ha chiuso le porte della semifinale. «Ero lessa... ma ho una certa età». **Il delirio di messaggi?** «Sono strafelice per i complimenti di Phelps, sotto una sua foto: non mi aveva mai scritto, mi fa piacere, come quelli di Valentino. Valgono tanto». **Come si vive da icona?** «Piedi per terra e non montarti la testa, è difficile stare in alto a questi livelli. Ogni anno riparto da zero, c'è la gioia del lavoro che funziona. Dovrei godermela di più». **Gwangju più emozionante di Budapest?** «Gare diverse. Ieri (mercoledì, ndr) ho guardato il tempo più che la posizione perché non sapevo cosa sarebbe successo. Nel 2017 fu sofferta, più voluta». S'è riaperto il cerchio dei 200. «Non è stato facile. Fino al Settecolli dicevo a Matteo (il tecnico Giunta, ndr): "Fatico nella seconda parte, se non vedo qualcosa che mi entusiasmi non vado in Corea alla cieca". È stata una progressione, la molla è scattata a giugno». **Cosa le ha detto la Titmus?** «Sul podio c'erano 3 generazioni: io anni 80, la Sjöström anni 90 e Ariarne 2000. L'australiana mi ha detto "Quando hai vinto l'argento ad Atene avevo 3 anni". E io: "Grazie!"». **Quanto si è sorpresa?** «Tantissimo, pensavo di fare questo tempo a Tokyo: spero nel 2020 di non andare indietro. Questa gara mi rispecchia in toto e tutto mi sembra sia venuto lineare e con calma». **Come gestirà la stagione olimpica?** «Mantenendo questa tranquillità e stando in bilico in un anno da panico generale». **Questo oro che posto occupa nel suo cuore?** «È ai primi posti. Tecnicamente viene subito dopo il record mondiale di Roma, per come stavo in acqua. È stata la finale dei 200 più veloce». La medaglia dell'amore... «Si sono scatenati col gossip, dico solo che sono serena e tranquilla. Penso di avere le persone giuste attorno a me. E si vede in acqua».

Nuoto MONDIALI IN SUD COREA

Pellegrini

«Un oro a sorpresa nato alla cieca ripartendo da zero»

Federica Pellegrini, 32 anni, è la più grande campionessa italiana del nuoto. Ha vinto 10 titoli mondiali e 10 titoli europei. È la prima italiana a vincere un oro ai Mondiali di nuoto. Ha vinto il 200 metri sl a Gwangju nel 2019.

Il parere del tecnico

Il guru Giunta: «Perfezionista, in allenamento si sfinisce»

Giunta è il tecnico di Pellegrini. Ha allenato la campionessa italiana del nuoto per anni. È un allenatore molto severo e esigente. Pellegrini è una campionessa molto dura e competitiva.



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Come sono questi allenamenti diversi di Giunta? «Molti erano scettici su Matteo, gli hanno messo i bastoni tra le ruote. Sono contenta per lui, in momenti come questi salgono tutti sul carro. Ma li abbiamo schedati». Come l'ha rigenerata? «È uno di quegli allenatori che Castagnetti avrebbe definito intelligente. C'è chi ha il suo metodo e chi capisce l'atleta e la modifica, come Matteo. Siamo cresciuti assieme, ha capito che non sono un' esordiente. Gli do feedback e lui si fida». Malagò a Tokyo la candiderà al Cio. «Bello, candidata presidente atleti? Posso votare pure io?». **Dove andrà in vacanza?** «Per ora ho solo prenotato un appartamento a Jesolo coi miei. Non ho programmato altro». È stata l' orgoglio delle calciatrici azzurre. «Ho tifato per loro, so cosa vuol dire diventare grandi in uno sport maschile. Però gli stereotipi non mi piacciono». Un po' come lei quando entrò in nazionale. «Prima ero sola, ora sono felice di tutto: di aver chiuso il cerchio dei Mondiali in questo modo, stento a crederci». **Consigli alla Quadarella?** «È centrata e determinata. Non posso darle consigli sui 1500». Un' Italia di punte d' oro. «Restare fuori dalle medaglie sarebbe stato strano, aver chiuso così per me è importante anche per questo». **Federer, Valentino, Fede: cos' è la longevità?** «Beh, loro girano sulla quarantina... è vero che 30 anni nel nuoto sono tanti, e anche io pensavo dipendesse da adattamenti, recuperi. Di fatto bisogna trovare la chiave giusta. Il segreto sta lì. Ma non solo neanche io quale sia». **Che regalo si vorrà fare?** «Non so. Mi manca Vanessa (il suo cane, ndr .). Sul volo d' andata ero morta: era da mia mamma a Verona, io piangevo. Ho visto il film Dumbo: 2 ore in lacrime, non riuscivo a smettere». TEMPO DI LETTURA 3'09"

ATTESI QUADARELLA, PANZIERA E PALTRINIERI

EDIZIONE DA FAVOLA MIGLIORE DI SEMPRE

E nel fine settimana può diventare leggendaria

Paolo Barelli, presidente Fin e Len (ovvero Federazione Italiana Nuoto e Ligue Europeenne de Natation), ringrazia già tutti i Club sparsi nella penisola tricolore per il lavoro encomiabile che svolgono (e ne ha tutte le ragioni del mondo, perché i trionfi azzurri non nascono solo a Verona e Ostia, ma anche a Imola o Pulsano, per non fare che due esempi), ammette che non fosse pensabile alla vigilia un Mondiale con tre ori nel nuoto già a metà del cammino in piscina e, sotto sotto, si starà già prenotando per altre premiazioni. Perché, nonostante i trionfi archiviati, ci aspetta un weekend da "fuoco sull' acqua", per parafrasare il motto olimpico di PyeongChang 2018, "L' incredibile non è impossibile, fuoco sul ghiaccio". Chiaro, molto dipende anche da come saranno andate le batterie della notte italiana, ma in ogni caso domani sono previste le finali di 800 sl e 200 dorso donne, gare dove Quadarella e Panziera si giocheranno ancora tanto. Katie Ledecky ha parzialmente smaltito il virus intestinale che l' ha debilitata, è tornata in acqua ieri con la 4x200 sl nuotando un' inedita seconda frazione più che discreta (argento alla fine), ma appare lontana dai suoi standard abituali. O recupera in fretta o lascia aperti nuovi orizzonti di gloria, dopo i 1500 sl dorati, per Simona, nonostante un campo partenti da paura per qualità e quantità, da Köhler a Wang, da Mel verton a Li, da Smith a Kesely, da Kapas a Bel monte Garcia, con qualche nome "pesante" sicuramente già fuori dalla magnifiche otto. Margherita, invece, avrà la semifinale oggi all' ora di pranzo italiana. Più contro sé stessa, crediamo, che contro Hosszu, Masse (già oro sui 100) o Atherton. Avversarie dal palmares comunque ben più ricco del suo, almeno nei primi due casi. Se la veneta "terrà" di testa (unica incognita) potrà rinverdire i fasti di Lorenza Vigarani (bronzo a Roma '94) fa cendo pure meglio. Dulcis in fundo, domenica chiuderà Paltrinieri con la finale dei 1500 sl e una sfida che si annuncia elettrizzante tra il modenese e Florian Wellbrock, il tedesco cui è andato il "primo atto" nel nuoto in acque libere dieci giorni fa. Insomma, potrebbe diventare il miglior Mondiale di sempre nella storia azzurra, di fatto lo è già contando tutti i risultati e non solo i podi. Con due istruzioni per l' uso: Katie Ledecky a Tokyo 2020, sarà molto, ma molto arrabbiata; la squadra americana, per restare in tema, è sembrata sbarcare in Corea con la testa rivolta ai Trials olimpici del prossimo giugno, quando sicuramente scopriremo nuovi fenomeni da battere poi ai Giochi nipponici. Sarà bene non dimenticarlo.

